

# Pochi e sempre meno retribuiti medici, due giorni di sciopero

Dopo la protesta del dicembre scorso, la categoria tornerà a incrociare le braccia il 17 e 18 marzo  
 Il presidente dell'Ordine veneziano: «Ospedali senza turn over, meno soldi pure ai dottori di famiglia»

## ► MESTRE

In dicembre avevano già fatto sentire la loro voce, ma i medici italiani torneranno a scioperare anche il 17 e 18 marzo prossimi per far valere i propri diritti sul luogo di lavoro, e stavolta anche per rivendicare la questione contrattuale.

Una protesta che si farà sentire anche in Veneto e a Venezia. «Tutte le sigle di settore sono ancora una volta unite in questa protesta, che ha lo scopo di evidenziare agli occhi dell'opinione pubblica quando siamo costretti a subire», spiega **Giovanni Leoni**, presidente dell'Ordine dei medici provinciale. «Una situazione pesante che tocca il problema del turnover, della quarantina di medici che mancano solo negli ospedali di Venezia e Mestre, ma anche i turni di lavoro pesantissimi che dobbiamo affrontare ogni giorno».

«Si torna a scioperare», continua il medico, «perché in tre mesi non è cambiato nulla e quando abbiamo fatto lo sciopero precedente. Oltre tutto, se l'ultima volta i medici di famiglia e territoriali hanno aderito quasi al 90 per cento. risul-

ta che quelli ospedalieri siano stati molti di meno. Perché? Per il semplice fatto che non possono farlo, dal momento che vengono 'comandati' per garantire i servizi minimi e fondamentali nei nosocomi. Specie chirurghi e personale del Pronto soccorso o del Suem-118, ma comunque chi opera nella emergenza e urgenza. I colleghi vorrebbero scioperare ma non possono, anche per la mancanza di personale che non viene assunto in pianta organica. E così sembra che la categoria non sia unita. In realtà è più unita che mai, ma è bene spiegare come stanno le cose, perché andrebbe rivalutato il sistema per capire chi aderisce alle proteste».

E c'è poi la questione retributiva con gli stipendi bloccati da anni, un contratto nazionale di lavoro fermo al 2008 e spese professionali e personali che invece aumentano di continuo. Dal 2010 al 2014 gli stipendi medi sono calati in tutte le aziende sanitarie venete. Di base in media tra 500 e 1.200 euro, con riduzioni anche di 7-10 mila euro legati però a

straordinari, indennità e somme accessorie varie». Il tutto è stato denunciato già nei giorni scorsi anche dalla Cgil Medici e Funzione pubblica del Veneto. «La realtà, purtroppo, è questa», aggiunge il dottor Leoni, che esercita come medico chirurgo all'Ospedale dell'Angelo di Mestre, «se gli stipendi sono rimasti quelli, l'inflazione ha fatto il resto, senza un adeguamento dei salari al caro vita degli ultimi anni. Poi c'è l'aumento delle spese personali per l'assicurazione sulla colpa grave e per le spese legali peritali. Si parte da una media di 1.000-1.200 euro ma a salire in base ai ruoli, costi neppure detraibili dalle tasse. E aggiungiamoci che viviamo nella speranza che non ci accada nulla altrimenti, in caso di qualche problema sul posto di lavoro, tra perizie, avvocati e consulenze si spendono solo per iniziare anche 7-8 mila euro. Con la Riforma Bindi del 1995 abbiamo pure perso gli scatti di anzianità e, come ospedalieri, non possiamo poi dedicarci alla libera professione».

**Simone Bianchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RETRIBUZIONI DEI MEDICI OSPEDALIERI					
	TOTALE MEDICI	TOTALE VOCI STIPENDIALI	TOTALE INDENNITÀ	RETRIBUZIONE INDIVIDUALE MEDICI	TOTALE COSTO DEL LAVORO DIPENDENTE
n° 10 San Donà	353,5	47.424	23.456	70.879	120.892.774
	346,5	48.428	25.186	73.615	124.461.378
	7,0	-1.004	-1.730	-2.736	-3.568.604
n° 12 Venezia	590,5	47.957	29.474	77.430	220.538.234
	596,0	48.957	35.751	84.708	225.674.425
	-5,5	-1.000	-6.277	-7.278	-5.136.191
n° 13 Mirano	369,0	48.047	26.056	74.143	134.398.165
	370,0	48.804	26.803	75.607	138.481.282
	-1,0	-757	-747	-1.464	-4.083.117
n° 14 Chioggia	121,5	47.448	25.360	72.808	40.599.863
	109,0	47.910	28.179	76.089	39.050.871
	-12,5	-462	-2.819	-3.281	1.548.992
2014	2010	differenza		Fonte: CGIL VENETO	



## «In quattro anni tagliati in busta paga da 450 a mille euro a testa»

Calano gli stipendi base dei medici ospedalieri e anche le retribuzioni complessive che sommano straordinari, indennità varie e accessorie. Dal 2010 al 2014 all'Asl 10 di San Donà i medici hanno perso in busta paga poco più di mille euro, stessa somma dei colleghi della Asl 12 veneziana, mentre alla 13 di Mirano i salari si sono alleggeriti di 757 euro e alla 14 di Chioggia di 462. Peggio è andata con la sommatoria delle indennità e degli straordinari con i medici della Asl 12 che hanno perso in media 7.278 euro, contro i 3.281 dei colleghi di Chioggia, dei 2.736 di quelli santonatesi e dei 1.464 euro in meno dei medici della Asl 13. Ma va tenuto conto che nel periodo preso in considerazione sono anche andati in pensione medici che avevano livelli salariali più alti. Dalla Cgil Medici e Funzione pubblica del Veneto spiegano che «si è scelto in questi anni semplicemente di trasformare una parte dei contratti precari, nemmeno tutti, a tempo indeterminato, ma continuano a esistere medici a collaborazione o partita iva che in realtà sono veri e propri dipendenti. Per non parlare del numero di specializzandi che viene utilizzato e che dovrebbe essere personale in formazione, quando in realtà viene impiegato per la sostituzione vera e propria dei medici ospedalieri». (s.b.)



Giovanni Leon